Anno IV. - N.1252 Trieste, Sabato 13 Giugno 1885. (Edizione del mattino). Anno IV. - N. 1252

IL PICCOLO

Si publica due volte al giorno alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 4; arretrati soldi 3. - Uffici: CORSO N. 4 pianoterra. - ABBONAMENTO per Trieste mattino soldi 60 al mese, soldi 14 la settimana; mattino e meriggio f. 1.10 al mese, soldi 26 la settimana. - Monarchia a.-u. mattino fior. 2.70 al trimestre; matt. e meriggio f. 4.20. Pagamenti anticipati.

DIRETTORE: TEODORO MAYER. UFFICIO: CORSO N. 4.

Le inserzioni si calcolano in carattere testino e costano: avvisi di commercio soldi 16 la riga; comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand' anche non publicati.

Telegrammi e Corrispondenze

Il colera. MADRID 11. Dei casi di colera furono segnalati nella provincia di Murcia.

— MADRID 12. Ierlaltro s'ebbero qui 4 casi di colera, uno dei quali con esito letale. A Murcia, s'ebbero, mercoledì, 28, e nella provincia di Murcia 32 casi di colera. La ferrovia settentrionale introdusse treni suppletori per le persone che si allontanano, per tema del colera.

— PARIGI 12. Il ministro della marina prende le misure necessarie per salvare i porti della Francia dall'invasione del colera.

Un palazzo delle poste. PARIGI 12. L'inaugurazione del nuovo palazzo delle poste a Parigi, avrà luogo definitivamente il 14 del prossimo luglio. Gli ultimi lavori sono spinti ora con tutta attività.

L'opera di Parigi convertita in teatro italiano. PARIGI 12. Il *Figaro* propugna il progetto di fare cantare la Patti, scritturata per il teatro italiano (des Nations) sulle scene dell' Opera, ove si darebbero rappresentazioni del repertorio italiano. Il martedì, giovedì e sabato si rappresenterebbero opere italiane; gli altri giorni opere francesi. Questa innovazione verrebbe attuata in novembre. L'attuale direzione è favorevole, perchè così verrebbero diminuite le spese serali e forse aumentati gli incassi.

Una scala che rovina - 20 morti. PARIGI 12. La scala del Tribunale della città di Thiers (Dipartimento del Puy-de-Dome) è rovinata, mentre il publico s'affollava per assistere ad un dibattimento; 24 persone rimasero morte, 164 ferite, e fra queste, 14 gravemente.

Un nuovo libro del Curci. ROMA 12. Dal Vaticano è stato dato incarico a monsignor Cecconi, arcivescovo di Firenze, di cercare di vedere le bozze del nuovo libro del Curci che s'intitolerà: „Di un socialismo cristiano nella questione operaia" riferendone subito al Vaticano stesso. Questo libro del Curci si sta stampando a Firenze.

Moneta spicciola e inondazioni. VIENNA 12. La *Wiener Zeitung* publica la legge relativa all' aumento della moneta spicciola di rame, nonchè l'ordinanza imperiale 18 maggio, colla quale vengono accordati 150.000 f. quale soccorso da non restituirsi, e 300.000 quale anticipazione da restituirsi senza interesse, in sei rate annuali, pei danneggiati dalle inondazioni della Galizia, nell'anno 1884.

Notizie marittime. LUSSINPICCOLO 12. La nave germanica *Georg*, cap. Hallemberg, con barili vuoti, da Fiume, per Filadelfia, s'investì la scorsa notte causa la forte bora presso l'isola Unie. Fu spedito al suo soccorso il piroscafo *Alert*.

Grandioso incendio. PIETROBURGO 11. Ieri l'altro scoppiò a Grodno un grande incendio, che appena ieri potè esser domato. Tre quarti della città furono distrutti, e così pure le più belle vie, molte chiese e parecchi edifizî del governo. Il danno è calcolato ad un milione di rubli, ma non s'ebbe a deplorare alcuna vittima umana.

La cura di Bismarck. KISSINGEN 11. Il principe di Bismarck continua la sua cura nel più stretto ritiro. Nel giorno del suo arrivo era stato tenuto segreto, e la popolazione non ne seppe niente fino al momento in cui le note carrozze di gala del re di Baviera, messe come tutti gli anni a disposizione del Cancelliere, si recarono alla stazione per riceverlo. Allora fu un grande affrettarsi verso la Stazione e lungo le vie, dove il popolo fece al Principe cordiali ovazioni. Il principe di Bismarck prese alloggio al villino della Salina, dove s'installarono con lui il direttore di polizia signor Krüger, il segretario privato Britzke, il conte Guglielmo Bismarck e un impiegato pel servizio telegrafico impiantato nel villino. Col Cancelliere vennero da Berlino, chi dice molti e chi dice alcuni agenti di publica sicurezza, addetti al di lui servizio personale. Sull'aspetto del Principe, scrivono i giornali di Kissingen: „Il principe di Bismark è dimagrato di molto in quest'ultimo anno; egli si tiene meno diritto del solito e porta un paio di occhiali; l'età e l' indefessa applicazione hanno esercitato influenza sopra questo corpo: il Principe somiglia un uomo stanco e abbattuto, di cui l'occhio solo conserva ancora tutta la sua energia e lucidezza penetrante."

LEGGERE
nel „Piccolo" di oggi meriggio
L'esplosione di Milano

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna nuova. Leva il sole ore 4.17 tram. ore 7 43. — *Oggi:* S. Antonio da Padova — *Domani:* Purissimo Cuor di M. V. — Termometro C. ore 7 ant. 16.1 ore 2 pom. 20.0 — Altezza barometrica 760.0.

Il telefono al „Piccolo". Ieri nel nostro ufficio è stato collocato un apparato micro-telefonico perfezionato. La trasmissione della voce succede col microfono, e l'apparato stesso è più comodo e più elegante di quelli sin qui adottati.

Col microfono le parole perdono la originalità del suono della voce, ma si trasmettono più forti, più distinte. Vale a dire che col nuovo sistema è difficile capire, dal timbro della voce chi è la persona con cui si parla, ma in confronto si capisce con grandissima precisione ciò che si parla; tant' è vero che mentre una volta era necessario di mettere agli orecchi due ascoltatori, adesso non è necessario che uno.

Oltreciò, col nuovo apparato, per la *chiamata*, sono evitati i bottoncini elettrici; basta il semplice giro della manovella.

L' utilità pratica del telefono fa sì che questa istituzione si faccia strada ogni giorno più anche a Trieste; ogni giorno all'ufficio dei telefoni pervengono nuove insinuazioni. In questa settimana soltanto furono installati otto nuovi apparati.

Chiunque ha bisogno di noi, per una comunicazione, per una notizia, od altro, chiami il numero 227.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro Ufficio i seguenti oggetti:

Un viglietto di cancello, rinvenuto in piazza Ponterosso, dalla sig. Anna Zennaro. — Un ventaglio, rinvenuto nel cancello della Tramvay al Giardino publico, dalla sig. Fanny W. — Una tendina da finestra, rinvenuta in via Canal grande, dal sig. Giovanni Piazza. — Due quietanze dell'Esattorato civico, rinvenute in piazza Caserma, dal signor Giovanni Hamerle. — Un mazzo chiavi, rinvenuto in piazza Carradori. — Una chiave.

Per la distillazione di vinacce. Da comunicazione ufficiosa pervenuta alla Deputazione di Borsa, emerge che, per disposizione del regio ministero italiano d'agricoltura, a S. Miniato (Provincia di Firenze) avrà luogo dal 15 ottobre al 1.° novembre a. c. un concorso internazionale di macchine per la distillazione di vinacce. Le disposizioni di dettaglio si possono rilevare all'ufficio di Borsa.

Finalmente! Ha lottato, lottato... Resistè all'urto delle intemperie, alla bufera, al fulmine, al malumore dei passanti, alle staffilate dei giornali, all' umorismo e alla satira, all'imprecazione terribile, alla beffa sghignazzante. Finalmente muore, muore abbandonato senza il solito stuolo di amici, senza lagrime, senza compianti e senza rimpianti. Muore, a colpo a colpo viene demolito, distrutto, annientato!

La statistica delle bestemmie e dei bestemmiatori andrà a subire, ne siamo certi, una considerevole diminuzione.

Chi va a S. Andrea, non imprecherà più a quel sempiterno padiglione croato, oggetto di tante ire!

Il padiglione croato non ci sarà più.

L'altroieri se ne incominciò l'agonia. A quest' ora dovrebbe essere già fra le braccia del signore.

E dire che non ci sarà nemmeno un necrologo che ne canterà l'elogio funebre!

Padiglione: *Requiescat* in pace!

La gita dell'Unione Ginnastica, promette di riescire splendida, brillantissima. Figuratevi che ieri, vista l' affluenza stragrande, la Direzione della simpatica Società decise di destinare due piroscafi, anzichè uno per la amenissima gita di Duino.

Con tali prospettive non c' è d' ingannarsi a predire un divertimento eccezionale, improntato di quella schietta allegria che è la caratteristica di tutte le feste dell'Unione.

La vendita dei biglietti avrà luogo anche quest'oggi, dalle 12 alle 2, nella sede della Società operaia.

Le signore appartenenti alle famiglie dei soci dovranno, come al solito, essere munite del rispettivo viglietto di riconoscimento.

Un cavaliere d' industria. La vigilia d'Ognissanti p. p., un giovanotto bene in arnese si presentava alla signora Maria Marsich, abitante in via delle Beccherie N. 7, IV piano, chiedendo di essere alloggiato e fornito di vitto, verso pagamento.

Disse chiamarsi Andrea Lombardo, nativo di Napoli, essere figlio di un gran signore. Si spacciava per scultore che doveva eseguire un grandioso monumento, da erigersi in piazza S. Giovanni.

Istallatosi presso la signora Marsich, e continuando nelle sue fanfaronate, dopo due o tre giorni dava ad intendere a quella che aspettava da casa una cassetta contenente 85 mila franchi in contanti ed altrettanti in gioie, e che assieme alla famosa cassetta doveva arrivare anche la moglie sua. E la signora Marsich a credergli tutto con una buona fede unica. Intanto i giorni passavano, e la cassetta non arrivava. Il ritardo proveniva da quelle benedette poste, le quali, in questo genere di spedizioni, sono d' una lentezza deplorabile! E, come può accadere a qualunque galantuomo, il celebre scultore era rimasto al verde.

Egli chiese alla sua padrona di casa 20 fiorini in prestito. Chi non avrebbe prestato una miseria simile al figlio di un milionario, a colui che aspettava di ricevere da un giorno all'altro 170 mila lire? E la signora Marsich glieli diede senza farseli chiedere due volte.

Finalmente, un bel dì - circa un mese dopo la sua istallazione, piomba in casa tutto trafelato:

— Che è stato, che l' è accaduto? gli chiese la signora.

— È arrivata la cassetta ed anche mia moglie.

— Finalmente.

— Sicuro, ed ora andremo a prenderle; ma intanto la mandi via tutti, perchè mia moglie voglio sia alloggiata come si conviene...

— Mandar via tutti?

— Tutti, tutti; e qui metteremo un divano, là un piano... A proposito di piano me ne arriva uno, e dovremo ritirarlo anco quello... Senta, dovrò fare delle spese, mi favorisca 50 fiorini.

— Oh! se non vuol altro, glieli do subito.

Quindi il preteso scultore e la signora Marsich, si avviarono alla stazione. Strada facendo, il Lombardo, picchiandosi la fronte:

— Sbadato che sono! esclama - ed i facchini.

— Che facchini?

— Per trasportare il pianoforte. Senta, signora, vada dal tal dei tali, presso la stazione, ritiri lei la cassetta e la faccia trasportare a casa, io intanto vado a prendere i facchini.

La signora si recò al luogo indicato e trovò la cassa in questione: aveva sigilli sopra sigilli, era pesantissima e portava l' indirizzo dell'immortale scultore. La signora la fece trasportare a casa e stette aspettando il fortunato destinatario.

Ma questi non si fece più vedere. Venuta la sera, la signora Marsich e gli altri di casa, tenuto consiglio, decisero di forzare la cassa; ciò che fu fatto.

Era piena di... sassi e mattoni.

Prolungazione all' infinito del naso degli astanti, e quadro analogo.

Per giunta arrivarono i quattro facchini ch'erano stati incaricati di trasportare il pianoforte dalla stazione a casa, pianoforte che, bene inteso, non arrivò.

Fin d'allora - novembre dell'anno scorso - la signora Marsich sporse denuncia per truffa patita.

Ieri una sua conoscente scorse un giovinotto, nel quale credette riconoscere il sedicente scultore milionario, e lo fece arrestare. Ma era un equivoco, e qualche ora appresso il giovinotto veniva rimesso in libertà.

I gelati. Un *assiduo* ci scrive:

A Trieste, la commissione d'igiene trascura affatto di esaminare i gelati. Spesse volte accade che la panna ed il torlo di uovo mescolato in recipienti poco stagnati producano il verderame.

Il delitto del parco Newton *17)

Genny, meravigliata dapprima di udire quell'aria che le era famigliare, capì subito da che bocca venisse; allontanò con un pretesto l'amica, per qualche momento, e avanzatasi sul terrazzo, nonostante la sua sorpresa, dètte francamente la mano a Tom.

— Quando conoscerete il motivo che mi porta sino a qui, signorina, spero mi perdonerete la mia indiscretezza, disse Tom.

Essa pensò subito a suo padre, che aveva lasciato nella sala da pranzo.

— Spero che non mi portiate delle cattive notizie, disse dopo un momento con voce inquieta.

— Le notizie che vi porto non sono per voi nè buone nè cattive... Signorina Cupepper... il mio amico Lionello Dering è nascosto a un miglio da qui, nella tenuta di vostro padre!

— Il signor Dering! è mai possibile? - esclamò meravigliata.

Poi si voltò indietro e chiuse la finestra del terrazzo, perchè se qualcuno fosse entrato nel salotto, non potesse sentire.

— Il luogo dove è stato nascosto fino ad ora, non è più sicuro - continuò Tom - per cui ora è necessario che egli abbia un rifugio... e subito! In questa terribile situazione ho contato sulla vostra bontà...

— Ed io vi sarò eternamente riconoscente d'aver pensato a me! - disse Genny con gravità. - Sempre, ed in ogni occasione farò per voi tutto quello che potrò!

— Vi prego dunque di voler ricoverare per tre giorni il mio amico; e poi ho pensato già a farlo andare sano e salvo in un paese, dove possa vivere tranquillo.

— Allora vo' subito a preparare una camera per il signor Dering nel mio quartiere.

— Perdonatemi, signorina, ma la vostra bontà vi fa dimenticare una cosa molto importante. La vita di Dering dipende completamente dal segreto di questo nostro colloquio, e il vostro progetto non potrebbe esser eseguito senza far nascere qualche sospetto nella vostra servitù. Sapete che da un sospetto ad una indiscretezza non vi è che un passo, e da una indiscretezza alla disgrazia, che noi vogliamo evitare, vi sarebbe anche meno!...

— Avete ragione, signor Bristow, seguirò il consiglio che mi darete.

— Or bene! io credo che sarebbe meglio chiudere Dering in una camera di cui non facciate mai uso, e di questo so che ne avete diverse a Pencote. È necessario che nessun domestico vi entri, per tutto il tempo che vi sarà chiuso il mio amico, e sopratutto che nessuno possa mai sospettare che qualcuno sia dentro a quella camera. Voi ed io solamente conosceremo il segreto.. ma ditemelo francamente, signorina, se io vi chiedo troppo, o se voi credete di non poter assicurare la vita di Dering, io cercherò un altro mezzo.

— In un caso simile, non potete mai chiedermi troppo, signor Bristow, e la vostra idea è migliore della mia. Questa vecchia casa è abbastanza grande per nascondervi una dozzina di persone; e là, dall'ala destra, vi sono quattro stanze, che formano un piccolo quartiere, delle quali nessuno si è più servito dopo la morte di mia madre, e dove i domestici non vi entrano che per ordine mio. Metto dunque, a disposizione del signor Dering, quest'appartamento, e vi assicuro che vi potrà star sicuro quanto vorrà, e che io sola lo avvicinerò e baderò che nulla gli manchi.

— Lo sapevo bene io che non mi sarei raccomandato invano alla vostra bontà!

— Oh! credetemi, io sono più contenta di quello che non ve lo possa dire, di fare quel poco che posso per aiutare il signor Dering a fuggire. Noi lo amiamo molto, e crediamo alla sua innocenza. Quando si seppe che l'avevano arrestato, ne restammo afflittissimi, mentre il giorno in cui si seppe che era scappato, io piansi di gioia: oh! sì, era molto contenta, e anche papà non l'ho mai veduto così contento come allora! Da quel giorno tutte le mattine dopo colazione, io leggevo con grande interesse a mio padre i giornali per sapere notizie di Dering, e con tutto il cuore si pregava insieme Iddio che lo aiutasse... Poi, passato qualche giorno, non udendo più parlare di lui, pensammo che egli fosse salvo, e avesse raggiunto ormai qualche paese lontano. Ed ora sento che in tutto questo tempo, è stato qui!

— Sì; molto vicino... a un mezzo miglio dalla prigione donde era fuggito.

*) Riproduzione vietata. Proprietà dell'editore Ferdinando Garbini.

Una sera della scorsa settimana, per esempio, prendemmo, un mio amico ed io, un gelato di panna ad un caffè, e tutti e due, alla mattina seguente, fummo assaliti da un dolore di ventre. È sperabile che di *sorbetti avvelenati* a Trieste non ce ne siano; tuttavia anche una semplice colica, non è un bel regalo per chi lo riceve, e sarebbe bene che ci sorvegliasse un pochino cui spetta.

La tumulazione del gabbiere Aprile seguì mercoledì sera, alle 9 ore; la salma fu trasportata direttamente dall'ospedale militare al cimitero. Venne presa questa disposizione a motivo dell'avanzata decomposizione del cadavere. Non fu quindi possibile ad alcuno di seguire il feretro.

Fu pure praticata l'autopsia cadaverica la quale, a quanto ci viene riferito, ha dato per risultato che devesi escludere l'Aprile sia stato vittima di un delitto. Le presunte ferite riscontrate al collo ed alla testa del defunto, non pare provenissero da mano altrui, ma fossero graffiature od erosioni, prodotte da una causa qualunque, durante il tempo in cui il corpo dell'annegato giacque nell'acqua. Ad ogni modo l'autorità intraprenderà un' inchiesta.

Dinamite. Due operai italiani, provenienti da Corinto sul vapore lloydiano *Espero*, vennero, appena giunti a Trieste, arrestati in seguito ad una perquisizione loro fatta, che li denunciò detentori di ventotto capsule di dinamite. Si suppone che essi abbiano sottratte le capsule nella fabrica in cui erano addetti, per servirsene a scopi industriali. All' atto dell'arresto però, uno degli operai, disse aversi appropriato alcune capsule per esploderle, in segno di giubilo, il dì delle sue nozze. I due operai eransi imbarcati a Pireo. Sarebbe esclusa ogni idea criminosa.

Dalle chiacchiere alle coltellate. Nell'osteria di certo Gombaz, nei pressi della stazione ferroviaria, la sera del 5 aprile si trovavano a bere parecchi operai, e tra questi certi Antonio Herblau e Giuseppe Puntar, detto *Foraboschi*, quest' ultimo un giovanotto di 23 anni, celibe, falegname. Il Puntar, chiacchierando di cose del mestiere, con un altro individuo, s' era scaldato, e s' era scaldato pure il suo interlocutore. Il Herblau vi s'intromise, esortandoli a finirla e dando torto al Puntar. Questi rispose acremente; il Herblau gli diede uno schiaffo; sorsero gli astanti e li divisero e, per quel momento, la cosa terminò così.

Dall'osteria, il Puntar, colla sua comitiva, si recò al caffè *Alla Stazione*. Poco appresso entrava anche il Herblau. I due antagonisti si scambiarono delle occhiate bieche. Il Herblau, al quale pare, prudessero le mani, si avvicinò al Puntar e prendendolo per le falde dell' abito, gli disse:

— "Ti buloto, che te se la pretendi a moscardin, vien fora.„

E il Puntar non se lo fece ripetere; seguì lo sfidatore fuori di caffè. Lì si scambiarono alcuni pugni, poi rientrarono.

Ma non la era ancora finita: il Herblau, dal suo tavolo, continuava a motteggiare ed a sfidare il Puntar. Uscirono di nuovo; nessuno li seguì. Da lì a poco, il solo Puntar rientrò nel caffè, pagò lo scotto e se ne andò. Il Herblau era rimasto fuori e ve lo trovarono steso al suolo, con una coltellata al costato sinistro ed una leggèra all'indice della mano destra. Suo fratello lo accompagnò all' ospedale, dove stette 40 giorni per guarirsi.

Il Puntar venne arrestato e processato.

Egli confessava ieri, ai giudici, la materialità del fatto, ma pretendeva di aver ferito il Herblau in difesa di vita.

La Corte non ammise tale circostanza, dal momento che l'accusato aveva accettato la sfida, e ritenutolo colpevole del crimine di grave lesione corporale, lo condannava a 10 mesi di carcere.

Le gite della Domenica. Sono parecchie e le annunciamo per tempo, affinchè i nostri lettori possono decidere... e maturare L' „Intrepido," piroscafo della impresa Devescovi, partirà alle 4 pom., muovendo dalla riva della Sanità per la volta di Duino. Ritorno alle 9 1/4. Prezzo d'andata e ritorno, soldi 80.

Per Grado, altra gita. Il piroscafo „Pier Paolo Vergerio" partirà alle 2 1/2 pom, e farà ritorno alle 8 1/2 precise. A bordo ci sarà una banda musicale; al ritorno verranno accesi dei fuochi bengalici. Il prezzo è d' un fiorino per andata e ritorno; i ragazzi pagano la metà. A Grado una banda musicale accoglierà i gitanti.

L' impresa sociale, poi, ha destinato il „Carli" ad una giterella per Capodistria. La partenza avrà luogo alle 3 1/2 pom.; il ritorno alle nove di sera.

Un alienato. Quel signor Giuseppe Z., del quale, sotto questo titolo, ci siamo occupati nel nostro numero del 7 corr., non è - a quanto ci si assicura - alienato, ma semplicemente affetto da nevralgia. Egli trovasi tuttora all'ospitale, ma il suo sensibile miglioramento gli concede di occuparsi dei proprî affari e d'impartire ordini a' proprî dipendenti.

È da ritenere che le cure assidue ed intelligenti, varranno a ridonare interamente e tra breve la salute a quel negoziante.

Marionette. Quest'oggi, c'è rappresentazione: *Facanapa va son uno, torna con due, resta con tre!...* Non c' è mica male!

Riceviamo e publichiamo.

Spettabile Redazione,

Non essendosi fatto luogo a procedere contro di me, pel furto patito dall' orologiaio signor Sussek, io sono stato rimesso in libertà dopo sole 24 ore d'arresto.

Tale circostanza smentisce il fatto da Lei narrato, che, cioè, in mia casa si fossero perquisiti orologi derivanti dal furto in questione.

Con stima *Carlo Cavesso*, orologiaio.

Per l' esattezza. Il signor Nicolò Bojaro c'informa che quella donna ubriaca di cui narrammo la scena indecente nel nostro numero di ieri, non si era empita il gozzo di *bibita* nella sua liquoreria. Egli soltanto fornì il bicchiere di acqua chiestogli da una guardia, per far passare i fumi del vino a quella donna.

La fame di un riscuotitore. La sartoria Giovanni Batelli teneva alle sue proprie dipendenze, in qualità di riscuotitore, un tal Domenico Nale, di anni 45, da Venezia. Nei primi mesi del corrente anno, codesto riscuotitore si appropriò e mangiò l'importo di 65 fiorini.

Ciò costituisce, secondo il codice penale, il crimine d'infedeltà e per tale titolo appunto, il Nale, sedeva ieri sul banco degli accusati.

Chiestogli dal presidente se si riconoscesse colpevole, il Nale risponde:

— „Sior si, sior; no ghe che dir, i schei li go proprio magnai; xe vero. Ma cossa vorla, sior presidente, la paga, vedelo, come paga la gera curta, streta, scarsa insuma. E la ghe zonta po quele do righe de fame che patisso mi. La se fegura che senza el resto, mi go bisogno de cazzarme in stomigo do chili de pan al zorno. Po ghe xe st'altra, sior, che mi gera perseguitado da una barca de dispiaseri, che me fazzeva batter la luna; la borela me girava e no gera più paron del me giudizio. Ò fato quel che ò fato, proprio parchè la testa la me gera andada a spasso. Me racomando al so compatimento, siori giudizi."

La Corte gli accorda quel tanto di compatimento che la legge consente e, in via di straordinaria mitigazione, condanna il Nale a due mesi di carcere.

Minuterie. Ieri un signore, giunto col Tramway davanti la piazzetta di S Caterina, volle discenderne prima che questo si fosse fermato, ma la sua imprudenza gli costò salata, perchè andò a battere la schiena sul selciato. Fortunatamente non riportò che una lacerazione... *piuttosto grave*, in una manica dell' abito.

*** Alle 7 e mezza, c' era in Corso un macchinista ubriaco, che a squarciagola rivolgeva degli epiteti sconci, all'indirizzo di persone rispettabilissime. Venne arrestato dalla guardia N. 219, e dopo una ramanzina, rilasciato.

*** Due ragazzi percorrevano la via S. Antonio, giuocando con due stanghette da carrozza, quando accidentalmente andarono ad urtare una lastra del negozio di manifatture del sig. B. Donner, che si ruppe. Un ragazzo se la diede a gambe. L'agente del negozio tenne in sequestro le stanghette sino a che il padrone dei due ragazzi, che ha lavoratorio in via dei Fabbri, informato dell' accaduto, risarcì il danno.

*** Per quel brutto vizio che hanno i ragazzi di voler divertirsi, facendo correre i carretti, Ermenegildo Scandole, abitante in Roiano, rincasò col cappello lacerato e un bitorzolo sulla nuca. Mentre stava giuocando, verso sera, in via Largo della Pescheria, un collega lo fece cadere dal carro per aver agio di fargli passar le ruote sul cappello.

*** E per accontentare anche il bel sesso, accogliamo la dichiarazione della signora „Ciocia," la quale è venuta a dirci che lei, con la birraria omonima di via S. Sebastiano, non ci ha più a far nulla, essendosi ritirata.

Ogni giorno una. Un famoso ubriacone, uscendo ogni mattina a digiuno, si incontra in un uomo che sta a digerire la sbornia, lungo disteso in mezzo alla via.

— Che schifosa bestia; un uomo ubriaco!... - dice in accento di ripugnanza.

Poi, con filosofia rassegnata:

— E dire che stasera io sarò esattamente come quello!

Una focaccia nuziale gigantesca. È noto universalmente l'uso inglese: non si celebra un matrimonio, ricco o povero, senza che la mensa nuziale, non sia rallegrata da una focaccia, di cui si mangia una parte a tavola, e il resto è distribuito ai parenti e agli amici, come da noi si regalano i confetti, con la differenza che i pezzetti della focaccia vengono conservati come reliquie.

La principessa Beatrice, ultimogenita della regina Vittoria, andando sposa al principe di Battenberg, avrà naturalmente la sua focaccia anche lei. Questo dolce figurerà in testa ai più meravigliosi lavori di pasticceria che siano mai stati visti in simili occasioni.

Sono tre focacce o pasticci, uno sovrapposto all' altro. Il primo fatto a guisa di cupola è sormontato da figure di Cupido di zucchero e da un vaso contenente fiori simbolici. Il secondo è circondato da gelsomini, rose, edera, anche questo di zucchero.

La focaccia che serve di base è circondata dei stemmi dello sposo e della sposa. Il tutto pesa circa 100 chilogrammi e sarà collocato in un enorme vassoio con piedestallo d'oro, adorno di edera e di gigli e fatto apposta.

Borsa del 12 Giugno. Borsa senza oscillazioni, però con tendenza sempre ferma per le Rendite e negletta per il Credit. Chiusa alle 2 Credit 287 1/4. Ungherese 98.95 e 93.05, Metalliche sostenute 82.50. Valuta piuttosto debole. Italiana abbastanza ferma fattosi 94.70 a 94.55, Lotti greci ricercatissimi 458 denaro. Dopopranzo riceviamo tardissimo i Corsi di apertura di Parigi, Italiana 97, Corsi di chiusa mancano. Vienna si conosce 288 e 98.90.

Listino. Napoleoni 9.85 a 9.83, Zecchini 5.81 a 5.79. Lire sterline 12.40 a 12.38, Lire turche 11.12 a 11.14, Talleri turchi 2.08 a 2.09, Talleri Maria Teresa 2.12 a 2.13, Londra 124.80 a 124.—, Francia 49.30 a 49.—, Italia 49.10 a 48.85, Banconote italiane 49.15 a 48.95, Banconote germaniche 61.— a 60.80, Rendita austriaca in carta 82.10 a 82.65, Rendita ungherese in oro 4% 98.80 a 99.—, detta in carta 5% 92.80 a 93.—, Credit 287 1/2 a 288 1/2, Rendita italiana 94 11/16 a 94 13/16.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Hualla.
Edit. e redat. resp. A. Rocco.

COMUNICATO.

I sottoscritti agenti presso l' orologiaio sig. Sussek dichiarano di non avere alcuna ingerenza con l' ex agente **Carlo C.** e **Giovanni U.** di cui è fatto cenno nel „Piccolo" di ieri, sotto il titolo „Furto di orologi".

Carlo Vidich.
Giovanni Coppi.

— E siete voi che l'avete salvato! Oh, sì, non potete essere che voi! - E dicendo questo, ella gli stese la mano e lo guardò con franchezza negli occhi. Erano tutti e due in faccia alla luce che mandava il lume del salotto, e negli occhi di Genny si leggeva in quel momento una espressione di tenerezza e d'entusiasmo, che fece battere il cuore a Tom, come ancora non aveva mai provato, e che gli disse, in un linguaggio che non inganna, che egli era amato.

— Genny, mia cara Genny, dove siete? - gridò una voce di giovinetta.

Genny trasalì, e Tom si ritirò nell'ombra.

— Eccomi, amica mia, vengo subito! - rispose Genny, - e poi disse sottovoce a Tom:

— Venite alle undici e mezzo col signor Dering! - e porgendogli affettuosamente la mano, tornò nel salotto.

Per quattro giorni e quattro notti Lionello restò nascosto a Pencote. Genny lo vigilava da sè, e il segreto fu così ben tenuto, che nessuno di casa ne ebbe il più piccolo sospetto.

(Continua.)

Primaria casa cerca giovane praticante per magazzino. Indispensabile la conoscenza della lingua tedesca. Offerte P. C. 500, fermo in posta. (826)

D'affittare stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Madonna del mare, N. 2 A, II p. (777)

Affittasi causa trasloco quartieri sei stanze camerino, cucina, cantina, acqua in casa. Vista Barriera Vecchia e giardini. Indirizzo amministrazione „Piccolo". (814)

Da vendere prontamente due mandolini napoletani nuovi a meccaniche, a prezzo di fabrica. Indirizzo al „Piccolo". (825)

Un pianoforte in buon stato da vendere. Indirizzo al „Piccolo". (824)

Fusti Vino da 10 litri. S. Lazzaro 4.

Viglietti Buda (Ofen)

Ultime 25 estrazioni, la prossima al 15 Giugno con 1000 Vincite di cui la principale 20000 fiorini. — Viglietti originali per cassa a f. 18 circa, od in rate da f. 3 al mese vende il cambiavalute al Tergesteo, Giuseppe Bolaffio. 1639

F. 100.000 Vincita principale. Lotteria esposizione Budapest. 4000 Vincite in denaro. Viglietti a f. 1 vende il Cambio-valute Giuseppe Bolaffio.

Provenienza Francese — Provenienza Inglese

Il **Grande Deposito**

ogni genere

Profumerie, Olii e Pomate.

Saponi di ogni qualità.

Spazzole per ogni uso.

Pettini ogni grandezza e forma.

nonchè:

ogni altro articolo da toilettes.

raccomanda il

Negozio Viennese

C. Reiss

Piazza della Borsa

602 Trieste 602

Provenienza Germanica — Provenienza Viennese

Per cura del bollettino **LA FORTUNA** liste Lotteria Stato e Prestito Greco 1881-1884 a soldi 3 presso Giuseppe Bolaffio, cambio valute al Tergesteo.

Alloggio ammobiliato in Gorizia.

Sono disponibili, da oggi a tutto Agosto 1885, in una villa con annesso giardino, eccellente acqua da bere, 4 stanze con cucina, fornite di tutto l'occorrente, porcellane, cristalli, al caso anche con vitto. Non vi sono altri inquilini. L'abitazione può venir affittata anche divisa. Dirigersi alla signora Coralia Flatow, via dietro il Castello N. 12, in Gorizia.

Il signor **GIUSEPPE MOSSER** avverte il rispettabile publico che col giorno d'oggi viene aperto il locale

SOTTO IL MONTE

vicino al Teatro Filodrammatico con **buona birra, ottima cucina,** diretta dalla signorina **JEANETTE MOSSER.**

BAGNI di SPIAGGIA

a SANT' ANDREA

per i **Signori** dalle ore 5 1/2 sino le 8 1/2 antim., e dalle ore 1 alle 4 pom.

e per le **Signore** dalle 9 ant. sino alle 1 pom. e dalle 4 pom. sino a sera.

PREZZI · Un bagno per persona . . . . f. —.25
„ „ „ fanciulli (al disotto dei 10 anni) „ —.15

Abbonamenti:

per adulti per 10 bagni f. 2.—; per 20 bagni f. 3.50; per 50 bagni f. 7.50.

per fanciulli (al disotto di 10 anni): per 10 bagni f. 1.20; per 20 bagni f. 2.10; per 50 bagni f. 4.50.

Vendita per Stralcio

Nel Bazar Viennese

di **Ferdinando Fischer**

Via Ponterosso N. 16

si vendono tutti gli oggetti indistintamente, cioè: CHINCAGLIERIE, BIJOUTTERIE, OGGETTI DI LUSSO, PROFUMERIE e GIUOCATTOLI con grandissimo ribasso di prezzi, per motivo di restauro del locale — Occasione unica per 1478 comperare a prezzi mai intesi.

Stralcio volontario

PRIMO PIANO

L'Ambulatorio del **Callista Elio Treves** si è traslocato in **Piazza Rosario** visà-vis alla Chiesa

Aperto dalle 3 alle 6

NUOVA

Sartoria Economica

Corso N. 26, p. I

SECONDA esposizione

stoffe pura novità, a prezzi **eccezionalmente** bassi. 1414

Vestiti sopra misura da f. 12 in poi

Taglio elegante — Pronta esecuzione

ANCHE IN RATE SETTIMANALI

Nel grande Magazzino Mobili e Tappezzerie

di

Angelo Delpin

N. 30-32 Via del Torrente

Oltre alla quantità di MOBILI di ogni genere, tiene copioso assortimento Tappezzerie d'ogni qualità nonchè scelta in stoffe da mobili.

Il tutto viene venduto a prezzi convenientissimi, garantendone la buona qualità delle merci. Prezzo corrente franco a **gratis**. Viene eseguito qualsiasi lavoro da falegname e tappezziere, tanto nuovo che di riparature. (1536)